

Qui a tué DADA?

Francia, 2005

REGIA: Hopi Lebel

FOTOGRAFIA: Dominique De Wever, Hopi Lebel

MONTAGGIO: Mark Taylor, Amandine Pourcelot

MUSICA: Gaël Barbieri

PRODUZIONE: Le Films d'Ici/INA/Centre Georges Pompidou/France 5

Colore, beta, 52', francese



Questo film documenta la nascita e la scomparsa del movimento Dada, ripercorrendone le tappe più significative: gli inizi a Parigi e New York intorno al 1910, il suo battesimo al Cabaret Voltaire di Hugo Ball a Zurigo nel 1916, la diffusione a Berlino, Colonia, New York, Barcellona e Parigi. Il materiale d'archivio preso in esame comprende sequenze di film, scritti, corrispondenze, periodici, pamphlet e fotografie, con speciale riguardo verso i più autorevoli rappresentanti del movimento: **Tristan Tzara**, **Richard Huelsenbeck** e **Francis Picabia**. Denunciando gli orrori della II Guerra Mondiale e mettendo in discussione l'ordine costituito attraverso atti scandalosi e un umorismo corrosivo, i dadaisti espressero una critica radicale alla società, coltivando, allo stesso tempo, un nuovo concetto di bellezza. Ma chi ha ucciso Dada? In seguito a dissensi interni, il movimento poco a poco cominciò a perdere forza e i suoi seguaci confluirono nel Surrealismo e in altre correnti artistiche.

Hopi Lebel ha studiato storia dell'arte e filosofia. Oltre ad essere regista e sceneggiatore, si dedica alla fotografia.

È stato bassista del gruppo "Mud".

Ha realizzato, tra gli altri, i film: *Goa* (2001), *Portraits de graphistes* (2001), *Francis Picabia* (2002), *Avec Vincent Lindon* (2002), *Edouard Vuillard* (2003), *Un livre* (2004).

This documentary-collage chronicles the rise and fall of Dada, one of the most influential movements of the 20th century, from its beginnings in Paris and New York circa 1910 and christening at Hugo Ball's Cabaret Voltaire in Zurich in 1916, to its spread to Berlin, Cologne, New York, Barcelona and Paris. The archival material from such figures as **Tristan Tzara**, **Richard Huelsenbeck** and **Francis Picabia** includes film clips, writings, correspondence, periodicals, pamphlets and photographs. Whether denouncing the horrors of the First World War or challenging the established order through scandalous acts or corrosive humour, the Dadaists made nihilistic, antirationalistic critiques of society while cultivating a new concept of beauty. But who killed Dada? After 1922, rife with internal dissension, the movement began to lose its force and the energies of its participants turned toward Surrealism and other artistic currents.